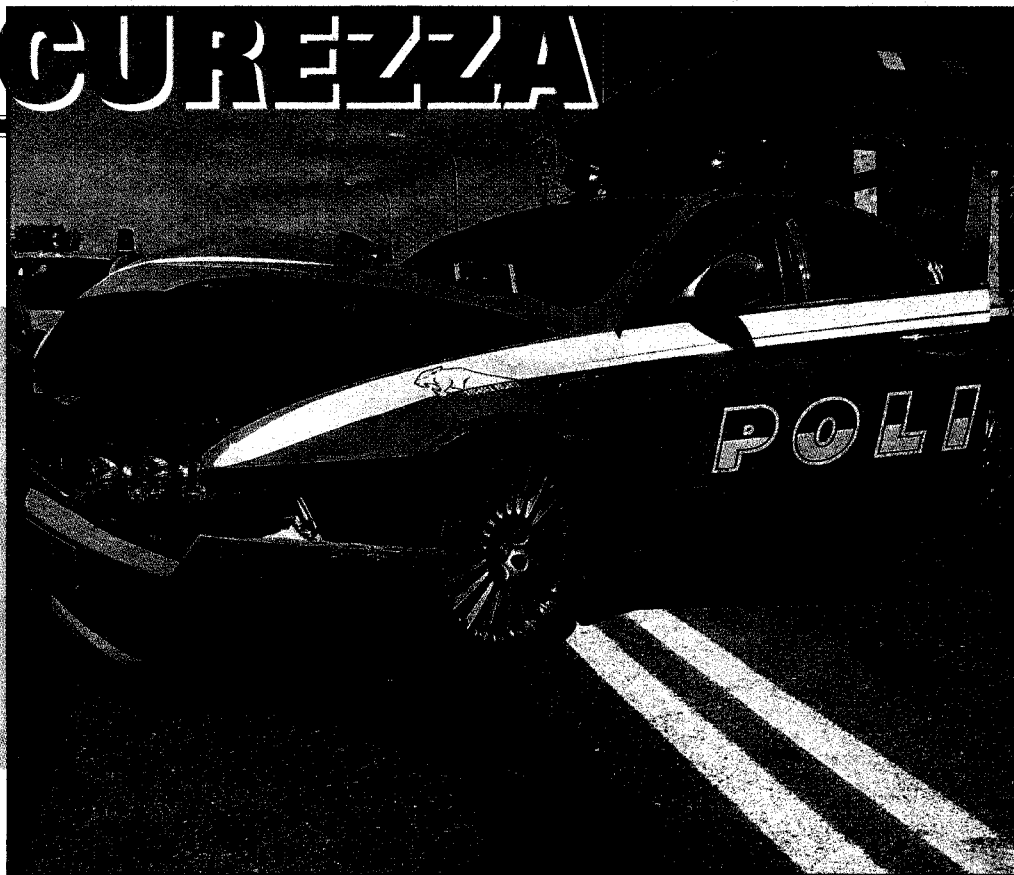


(IN)SICUREZZA

LA DENUNCIA

Nella foto: un'auto incidentata della polizia. Spesso non vengono riparate per mancanza di fondi. Una serie di disservizi come questo vengono denunciati in un dossier relativo alla situazione degli uffici di polizia della città che in settimana sarà consegnato al ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Ad annunciarlo sono stati Silverio Sabino e Massimo Montebove, dirigenti nazionali del sindacato, al ritorno dalla riunione del direttivo tenutosi a Rimini nei giorni scorsi. Alla protesta-denuncia del Sap si aggiunge quella del Siulp



IL CASO Dossier presentato a Maroni dal sindacato Sap

Poliziotti senza divise manca la benzina, volanti a rischio stop

Sabino: «Auto vecchie con 250mila chilometri»
Romano (Siulp): «Ora si dà fondo alle riserve»

→ **Polizia** allo sbando. Almeno secondo il sindacato Sap. Poliziotti costretti ad acquistare di tasca loro camicie, pantaloni e parti della divisa, soltanto una decina di volanti in servizio per ogni turno, auto con colori d'istituto che, quando va bene, hanno 250mila chilometri sul groppone.

Questo e altro ancora viene denunciato in un dossier relativo alla situazione degli uffici di polizia della città che in settimana sarà consegnato al ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Ad annunciarlo sono stati Silverio Sabino e Massimo Montebove, dirigenti nazionali del sindacato, al ritorno dalla riunione del direttivo tenuto-



si a Rimini nei giorni scorsi. Lo scopo del dossier è che il ministero «trovi urgentemente - spiega Sabino - soluzioni ai gravi problemi relativi alla sicurezza della nostra città».

Secondo la denuncia del Sap, nel capoluogo piemontese ci sarebbero «commissariati con strutture fatiscenti, personale con un'età media che supera i 45 anni, senza contare la cronica carenza di uomini e alloggi per gli operatori delle forze dell'ordine. In tutta Torino si riescono a garantire appena una decina di volanti e gazzelle per turno. A lavorare sono sempre, da vent'anni, gli stessi colleghi, che invecchiano».

Anche la situazione di automezzi e vestiario è descritta come disastrosa: «I veicoli - si legge nel documento firmato dai due dirigenti del sindacato - hanno una media di 250mila chilometri e sono quasi sempre in assistenza. I poliziotti ormai si comprano elementi della loro divisa a spese proprie presso negozi di abbigliamento militare perché i nostri magazzini sono mal forniti. Quasi tutti, ormai, utilizzano i computer personali perché quelli dell'amministrazione sono vecchissimi e spesso sono rotti. Inoltre, gli agenti lavorano

spesso gratis perché gli straordinari e i servizi notturni non sono pagati o sono corrisposti con ritardi di mesi se non addirittura di anni anni».

Alla denuncia del Sap fa eco quella di Felice Romano, segretario generale del Siulp, il Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia: «Sono finiti i fondi per l'acquisto del carburante e per le ricariche delle "fuel-card" che sono state ritirate, stiamo dando fondo alle riserve strategiche, terminate anche quelle andremo a piedi veramente, ora si va avanti con i buoni benzina. Questi sono i risultati dei tagli, che hanno colpito i capitoli di finanziamento per il funzionamento del sistema sicurezza».

A tale proposito Il Viminale ha diffuso una serie di circolari interne, datate 21 e 22 ottobre, che segnalano con parole chiare la sospensione dell'erogazione di carburante in alcune città: «A fronte dell'esaurimento della copertura finanziaria per l'acquisto di carburanti, si comunica che a partire dalla data odierna e fino a cessate esigenze, verrà sospesa l'erogazione di carburanti presso questo ufficio».

bardesono@cronacaqui.it